

Dimessa, ricoverata, trasferita d'urgenza muore a 18 mesi a Massa Carrara

PODCAST

La giornata La mancata Autonomia

di Laura Pertici

ASCOLTA

SANITÀ



I premi Eubiosia di Ant: "Ecco quanto imprese e società civile possono fare per la comunità"
di Sabrina Camonchia



La consegna ai benefattori che sostengono l'impegno della fondazione che si occupa gratuitamente di assistenza sanitaria e domiciliare ai malati di tumore

Ascolta l'articolo



03:03



14 NOVEMBRE 2024 ALLE 17:24

1 MINUTI DI LETTURA

f

X

✉

in

p

🗨

BOLOGNA - Sono tante le fondazioni, le imprese e le realtà vicine ad Ant. Un lungo elenco di più di 120 enti “amici” della fondazione che si occupa, gratuitamente, di assistenza sanitaria e domiciliare alle persone malate di tumore e, al contempo, di prevenzione oncologica da 46 anni. È la consegna dei **Premi Eubiosia “Franco Pannuti” 2024** a fotografare il sostegno del mondo dell’impresa e della società civile. Tante le categorie, come tanti sono gli ambiti di intervento: welfare e accessibilità, supporto alla missione, fedeltà, fra le altre. I benefattori sono ben noti perché rappresentano il tessuto economico cittadino e non solo. Conad, Coop e Camst, Fondazione Carisbo e Fondazione Del Monte, il Marconi, Banca di Bologna ed Emil Banca. E ancora, Caab, Hera Solidale, Fondazione Marchesini, Pelliconi e Illumia.

I riconoscimenti, arrivati alla XV edizione, sono stati consegnati nella sede di Ant in Bolognina, durante l’incontro “Intelligenza Artificiale, benessere plurale” che ha toccato il tema del rapporto tra impresa, amministrazioni e Terzo Settore, da un lato, e sviluppo delle tecnologie digitali dall’altro. Perché di fronte a una popolazione che invecchia sempre più, davanti all’inverno demografico che ci si prospetta, occorre sempre più «integrare i nuovi modelli assistenziali con gli strumenti della telemedicina, dell’analisi dei dati e di un’Intelligenza artificiale intesa come alleata e moltiplicatrice di quella umana», afferma la presidente di Fondazione Ant, **Raffaella Pannuti**. Con lei ci sono, oltre ad **Alberto Mattiello**, esperto di innovazione tecnologica e di business, **Giuseppe Nardacchione** di Lamborghini, e **Roberto Verdone** di Ingegneria dell’Energia Elettrica e dell’Informazione dell’Università di Bologna. Il docente ha tracciato le prospettive a medio termine della IA, utili anche al comparto socio-sanitario. Su tutte, alcune implicazioni della cosiddetta “Internet delle emozioni”, in direzione di un futuro in cui lo spettro dell’emotività umana e la sua incidenza sulla salute psicofisica potrebbero diventare misurabili attraverso una sorta di radiografia.

«Quello che il Premio Eubiosia rappresenta - chiude Pannuti - è la concreta prova della possibilità di avviare il circolo virtuoso che, muovendo dalla messa a sistema delle risorse private attraverso la professionalità delle realtà del non-profit, può venire incontro ai bisogni della comunità portando un reale beneficio anche al comparto pubblico».

[LEGGI I COMMENTI](#)